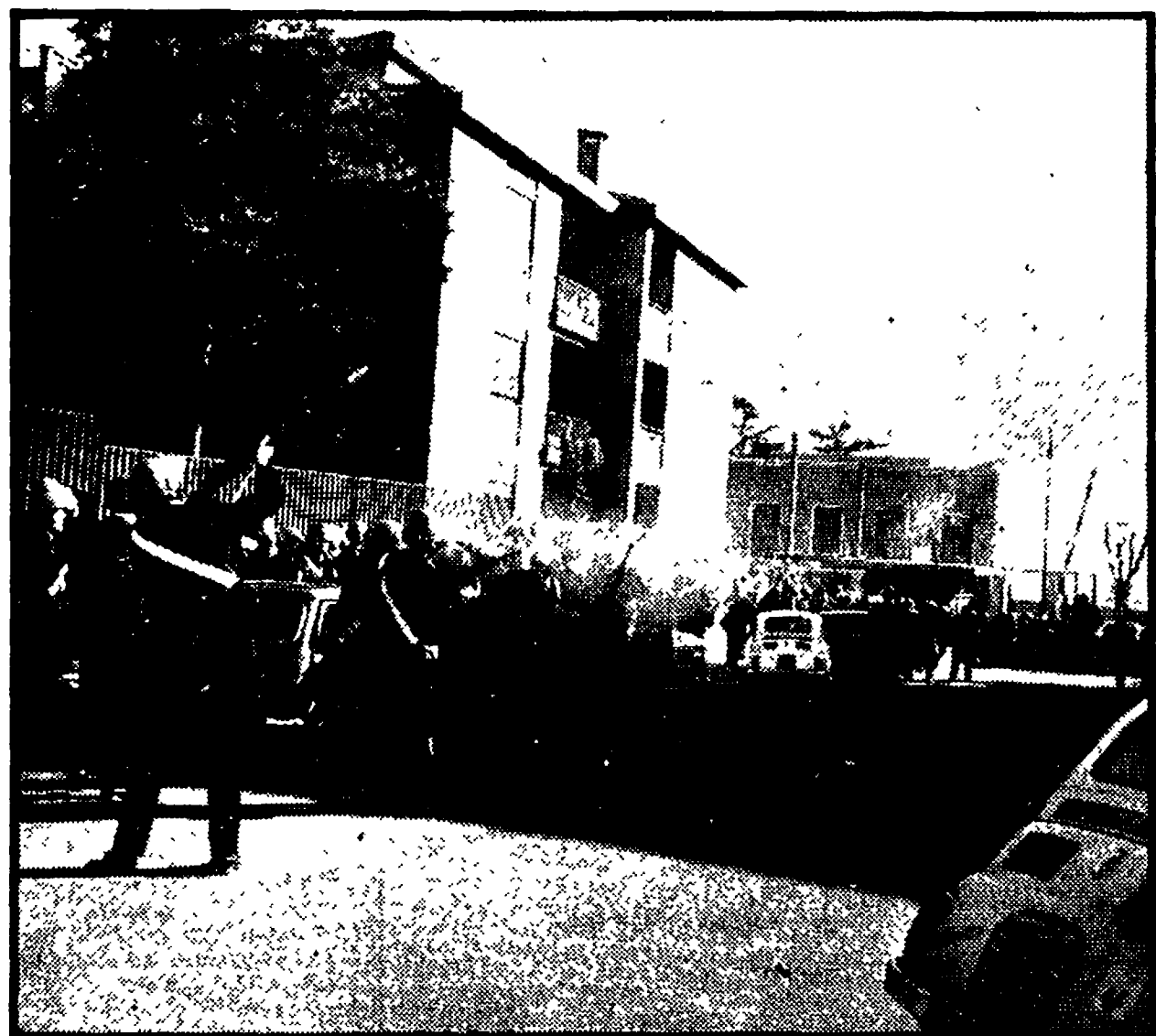


La gravissima aggressione poliziesca ai giovani che manifestavano contro lo squadristo

Alle 18 a S. Lorenzo risposta unitaria antifascista

La manifestazione al parco Tiburtino - La drammatica cronaca degli scontri voluti dalla polizia - Una squadraccia fascista aggredisce due giovani compagni - Le prime cariche nei viali dell'Università e nella facoltà di Lettere - Poi centinaia di candelotti lacrimogeni sparati contro la casa dello studente - Negato dagli studenti il singolare « sequestro indolore » di due agenti - Trentuno giovani feriti, 214 fermati e tre arrestati - Interrogazione dei deputati comunisti - Vergognosa versione della RAI-TV



Due immagini dell'assalto alla Casa dello Studente: i carabinieri sparano candelotti lacrimogeni mentre i celerini scavalcano i cancelli dell'edificio



(Foto A. Mordenti - TEAM Press)

Gravissimi incidenti sono stati provocati ieri mattina all'Università dalla polizia guidata da alti funzionari della questura e dei carabinieri che dapprima hanno ordinato l'aggressione contro un corteo di studenti antifascisti e quindi hanno comandato la invasione della vicina Casa dello studente, sparando centinaia di candelotti lacrimogeni ad altezza d'uomo, esplodendo alcune revolverate, distruggendo i locali, ferendo decine di giovani e fermandone oltre 200. I funzionari di PS sostengono, nel tentativo di spiegare l'assalto all'edificio di via De Lollis, che due agenti in borghese sarebbero stati « sequestrati » dagli studenti (i giovani negano che ciò sia avvenuto). E' certo comunque che l'attacco della polizia all'interno dell'Università - la stessa polizia che in questi giorni ha delirato e permesso decine di provocazioni fasciste - suona come una rozza manovra ispirata da ben evidenti forze interne ed esterne all'Università, per avallare la tesi tanto cara a Colombo e Restivo degli « opposti estremismi »: il presidente del Consiglio l'ha respinta con l'aperta approvazione dei funzionari di P. S. propositi all'ordine pubblico: saluti romani, canti di inni nazisti e soprattutto sberleffi di studenti isolati. E neppure una sola denuncia contro i neofascisti. Anche ieri mattina una squadraccia ha compiuto l'ennesima aggressione: due compagni, Massimo Cavaralli e Carlo Zaccaria, del Circolo FGCR di Nomentano, sono stati assaliti da alcuni tepisti armati di bastone in piazza dei Siculi. Cipriani è stato colpito con estrema violenza al capo (il Policlinico è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni) e subito dopo i fascisti si sono dati alla fuga. Nonostante il grande spargimento di forze della PS, ci è voluto l'intervento di un camionista per bloccare il teppista feritore, Umberto La Fortuna, che è stato poi consegnato ai funzionari dell'ordine e arrestato. Questo è mezzogiorno: poco più tardi è scattato l'attacco deliberato della PS. E' avvenuto quando un centinaio di giovani hanno dato vita a un corteo per i viali dell'Università: i giovani si sono diretti verso la facoltà di Giurisprudenza, occupata fino a poche ore prima dai fascisti, sempre grazie alla benevola complicità delle autorità. Proprio di fianco a Legge è partita la prima carica contro gli studenti: carabinieri e poliziotti si sono acciuffati al corteo, picchiando indiscriminatamente.

I celerini hanno inseguito i giovani lungo i viali, esplodendo sul piazzale della Minerva i primi candelotti lacrimogeni sotto Lettere dove gli studenti si sono rifugiati. Eseguendo evidentemente ordini precisi, gli agenti hanno fatto irruzione nella Casa dello Studente: un singolare « sequestro indolore », considerato che comunque gli agenti non sono stati sottoposti a violenza, né disarmati, e che d'altra parte l'azione - e questo non può essere sfuggito anche agli eventuali responsabili - serviva soltanto da pretesto ai celerini per le ulteriori violenze.

E' stato infatti a questo punto che poliziotti e carabinieri, almeno 500, hanno preso letteralmente d'assalto la Casa dello Studente. E' cominciato un vero e proprio bombardamento di candelotti lacrimogeni: agenti hanno ammesso soltanto

Il racconto dei giovani della Casa dello studente

«Ci hanno sparato mentre fuggivamo»

Fori nelle stanze e nei corridoi: sono di proiettili? - Fraccassate le vetrate, sfondate le porte delle camerette coi calci dei fucili, distrutte le suppellettili - Dappertutto sangue e un pungente odore di gas lacrimogeni



I fori nella serranda, nel vetro e nel soffitto provocati - dicono gli studenti - da un proiettile

« Ci hanno inseguito nei corridoi, sulle scale. Hanno invaso le nostre camere, sfondando le porte coi calci dei fucili. Hanno preso chiunque capivamo, malmenando gli studenti nelle stanzette, poi trascinandoli fuori e facendoli passare tra due ali di celerini, sotto una gragnuola di colpi. Hanno persino sparato con le pistole. E tutto questo mentre la Casa veniva "bombardata" coi lacrimogeni ». Sono i testimoni delle brutali aggressioni poliziesche che raccontano nel corso di una conferenza stampa i drammatici avvenimenti della mattinata.

Una delegazione del PCI

Sono le 20 e la Casa dello studente in via De Lollis (dove nel pomeriggio si è subito formata una delegazione di parlamentari e dirigenti di federazione del PCI, guidati dai compagni sen. Mammiucari, Trezzini e Vitale) mostra ancora in modo impressionante i segni della violenza. Un odore acre e pungente di gas lacrimogeni ristagna nell'atrio e nei corridoi. Le vetrate fraccassate dai poliziotti e carabinieri (i vetri sono ammucchiati agli angoli dei muri); le porte scardinate o sfondate; due fori nei soffitti delle camere 90 e 92 della prima torre e alcuni corridoi (e sono di proiettili) dicono gli studenti: libri, armadi, tavoli, vetri, telefoni distrutti. Dappertutto sangue: sui muri, sui gradini delle scale, nei corridoi e nelle camere. E' il risultato di un pestaggio violento e selvaggio che ha colpito la maggior parte degli interni, indiscriminatamente, ma con particolare accanimento i giovani indicati come « di sinistra », del « movimento studentesco ».

C'erano state le prime manganellate, raccontano gli studenti, davanti alla facoltà di Lettere. « Siamo corsi verso via De Lollis inseguiti dai poliziotti. Qui è stato bloccato parzialmente il traffico. Ma malmenati dalla polizia ci siamo rifugiati dentro la Casa », hanno detto ancora i giovani. Quindi l'irruzione della Celere e dei carabinieri, con la pretesa giustificazione che due agenti sarebbero stati « sequestrati ». Un giovane dice: « Noi non ne sappiamo niente di agenti rapiti ». « Questa storia è ve-

Per spazzare via le bande fasciste e respingere le provocazioni

Si rafforzino la lotta e l'unità di tutte le forze democratiche

Documento della segreteria della Federazione del PCI - Gli universitari comunisti: rispondere con la mobilitazione - I giovani del PSI: è un ulteriore attacco del partito dell'avventura - Le proteste della CGIL scuola e della Commissione Interna dei lavoratori della Casa

La segreteria della Federazione comunista romana, sui gravi episodi accaduti ieri mattina all'Università e alla Casa dello Studente ha emesso il seguente comunicato: « Una grave ed oscura provocazione politica è stata messa in atto oggi all'Università di Roma. Da tempo squadracce fasciste, sotto gli occhi della polizia e talvolta da essa protette, assalgono vilipendentemente studenti socialisti, giovani democratici, all'università e nelle scuole medie. Ancora oggi nei pressi dell'Università prima dei cancelli della polizia i compagni Carlo Zaccaria e Massimo Cipriani sono stati aggrediti e gravemente feriti da un gruppo di fascisti. Questa mattina è bastato un pretesto per scagliare i reparti della polizia e dei carabinieri contro un corteo studentesco in una carica violenta, preceduta da un lancio di candelotti lacrimogeni sparati ad altezza d'uomo. La carica è continuata fino alla Casa dello studente dove è avvenuto un vero e proprio assalto all'edificio preparato da un nutrito fuoco di bombe lacrimogene e da colpi di arma da fuoco. All'interno dei locali si è scatenato, con furia selvaggia, la caccia agli studenti, la maggior parte dei quali erano estranei agli avvenimenti. Gli studenti sono stati colpiti, minacciati con le armi in pugno, feriti gravemente, arrestati. I vetri e le suppellettili rotti, le porte sfondate, i mobili e i libri distrutti testimoniano l'infatuata provocazione poliziesca. Nessuna ragione plausibile, può spiegare un simile comportamento; tanto meno l'oscura epistola del presidente del Consiglio. In stretta connessione con i rigurgiti squadristi e con le manovre delle forze moderate, presenti nel governo e nella maggioranza di centro-sinistra, questa grave ed oscura provocazione politica si colloca nell'ambito dell'aperta tentativo delle forze reazionarie di sconvolgere il quadro democratico nel quale si realizza il confronto e lo scontro politico per una nuova politica economica e per le riforme. La classe operaia, i lavoratori, i giovani, tutte le forze democratiche e antifasciste non tollerano che si metta in atto nella capitale d'Italia un meccanismo di provocazione antidemocratica e che si crei un clima di intimidazione contro le forze interessate alla difesa e allo sviluppo della democrazia repubblicana. E' necessario individuare e colpire con fermezza i responsabili della provocazione politica all'Università di Roma. E' necessario rafforzare l'iniziativa volta ad imporre al governo una azione che liquidi le bande squadriste e stronchi ogni velleità reazionaria e fascista. Si rafforzino su questa base l'opinio unitaria movimento politico e di massa che già si sta sviluppando nelle fabbriche, nei quartieri, nella città e che vede in prima fila la classe operaia stretta attorno alle proprie organizzazioni politiche e di massa. Si realizzi, con metodi e forme di lotta che rifiutano ogni posizione avventuristica, la quale giova solo alle centrali della provocazione, l'impegno combattivo e forte della grande maggioranza dei lavoratori e dei giovani romani, interessati a difendere i principi che sono a fondamento della Repubblica, nella lotta per la libertà e la democrazia. Numerose le prese di posizione di forze politiche e di organizzazioni dei lavoratori per denunciare le gravi violenze contro gli studenti e per mobilitare l'universitaria. « Eugenio Curiale del PCI ha dichiarato che « la provocazione politica di ieri e quella fascista degli ultimi giorni, sono parte di un piano «oltranzista» di destra in carica, che cerca di colpire le forze più attive dei vari fronti su cui si articola il movimento di liberazione, di impedire la unifica-

zione politica, di isolare la classe operaia dai suoi alleati. Per colpire questa manovra - prosegue il comunicato - bisogna rispondere con una mobilitazione di massa, fortemente politicizzata ed unitaria ». I comunisti della sez. Universitaria hanno quindi chiamato tutti gli studenti e i lavoratori dell'Ateneo, a partecipare in massa alla manifestazione unitaria di oggi pomeriggio alle 18 al Parco Tiburtino (S. Lorenzo). La Federazione giovanile socialista italiana, dal canto suo, ha emesso un comunicato in cui sostiene che « è ora di finirla con la complicità tra polizia, autorità accademiche e squadristi fascisti », definendo inaccettabile la posizione del presidente del Consiglio che pretende di spiegare il rigurgito neofascista come reazione a presunte violenze delle sinistre. I giovani socialisti - prosegue il documento - vedono nei fatti dell'Università un'ulteriore prova dell'attacco del partito dell'avventura e delle bombe che oggi si serve dello squadristo per imporre una svolta reazionaria nel paese. Su un piano più generale i giovani socialisti, mentre invitano fermamente il governo ad uscire da una opposta equidistanza fra gli opposti estremismi che si traduce, nella prassi poliziesca, in repressione generalizzata a sinistra, chiamano tutti i giovani socialisti alla vigilanza e a rispondere in prima persona alle provocazioni fasciste. Il comitato direttivo del sindacato provinciale CGIL-Scuola, inoltre, nel condannare le aggressioni fasciste e della polizia romana », ha invitato le forze democratiche e le organizzazioni dei lavoratori a non tollerare più tali flagranti violazioni della Costituzione, chiamando i propri iscritti allo stato di agitazione, chiedendo la liberazione dei fermati e ribadendo la necessità « della vigilanza contro ogni tipo di provocazione ». Infine la Commissione interna dei dipendenti della Casa dello Studente, due dei quali sono stati brutalmente aggrediti e feriti dalla polizia mentre lavoravano nell'edificio, ha espresso « la più netta condanna per l'operato della polizia e la sua solidarietà con gli studenti democratici feriti e arrestati ».



Uno dei giovani feriti dalle selvagge cariche poliziesche

Nei sanguinosi pestaggi

31 giovani feriti

Ecco la lista degli studenti feriti dalla polizia. Tutti sono stati curati o ricoverati al Policlinico. Massimo Cipriani, 18 anni, 10 giorni; Giuseppe Loddo, 22 anni, 8 giorni; Marciano Tomasi, 20 anni, 3 giorni; Angelo Quarequere, 22 anni, 8 giorni (portiere Casa dello studente); Rocco Martella, 22 anni, 5 giorni; Filippo Vaira, 26 anni, 8 gg.; Paolo Labate, 28 anni, 6 gg.; Achille Di Carmine, 23 anni, 6 gg.; Giovanni Isopi, 23 anni, 7 gg.; Nicola Scala, 24 anni, 7 gg.; Ernesto D'Ambrosio, 26 anni, 8 gg.; Raffaele Catone, 26 anni, 7 gg.; Dario Pellegrini, 21 anni, 7 gg.; Angelo Caltaneo, 21 anni, 7 gg.; Igino Sarra, 22 anni, 7 gg.; Tonino Balassone, 22 anni, 40 gg.; Giuseppe De Simone, 51 anni, 5 gg.; (portiere Casa dello studente); Luigi Borrelli, 22 anni, 30 gg.; Michele De Marco, 24 anni, 12 gg.; Giuliano Mizza, 21 anni, 8 gg.; Giuliano Consolvi, 22 anni, 8 gg.; Giuseppe Pisanò, 20 anni, 7 gg.; Dionisio Columbis (grec.), 19 anni, fratello di Dionisio, 19 anni, 7 gg.; Giuseppe Taccioli, 36 anni, (invalido al lavoro); 4 gg.; Giuseppe Nicoletti, 20 anni, 7 gg.; Renzo Pinna, 20 anni, 7 gg.; Calogero Curli, 20 anni, 8 gg.; Flavio Marinelli, 25 anni, 8 giorni; Giacomo Brunì, 21 anni, 7 giorni.

Ricordati i caduti di Bravetta

Ieri mattina al teatro Quirino è stato commemorato l'eroico sacrificio dei fucilati dei nazisti a Forte Bravetta. Nel corso della cerimonia, alla quale è intervenuto il vice sindaco Di Segni, è stato ricordato il sacrificio di Enzo Malatesta e Aladino Govoni, medaglie d'oro al valor militare, e di 77 soldati delle varie armi caduti

Alle 15,30 congresso universitari. Oggi alle ore 15,30 inizia il congresso degli universitari comunisti. Dalle 18 alle 19,30 esse verrà sospeso per permettere ai compagni di partecipare alla manifestazione antifascista di S. Lorenzo. Presiederà il congresso il compagno Giorgio Napolitano dell'ufficio politico. Domani i lavori inizieranno alle 17. Tutti gli universitari comunisti sono invitati a partecipare.